



Marius Lion – 07.04.2017..[l'infimo senso delle cose.

L'unione fa la forza. Così, quando decidiamo di intraprendere qualcosa, un progetto, un movimento di qualche genere, uno spostamento di energie, abbiamo bisogno di essere quante più unità possibili, e compatti fino all'inverosimile, al fine di creare un'onda sufficientemente vigorosa, potente, e, per questo, perfettamente resistente a qualsiasi contraccolpo.

Quando abbiamo deciso di intraprendere questo viaggio nella materia più densa, al fine di trasmutarla, ci siamo accordati, in diversi gruppi, per occuparci di determinati doveri, che, per le caratteristiche e le qualità che ognuno dei partecipanti ai vari gruppi possedeva, ci erano in qualche modo e senso connaturali.

Ad ognuno era stata affidata una specifica incombenza, e tutti erano in qualche maniera fondamentali per il perseguimento dei diversi obiettivi che ci eravamo prefissi e concordati con altri gruppi.

Sapevamo dentro di noi, e questo mai lo avremmo dovuto dimenticare, seppur conoscessimo perfettamente le insidie della densità più fitta, e dei grovigli nei quali ci inserivamo – che l'unica cosa che importava era l'obiettivo finale, e che avremmo dovuto fare, per perseguirlo, e poterci avvicinare sempre più, cose che, sulla base di schemi appresi, credenze dominanti, tradizioni più o meno ereditate, e miriadi di condizionamenti, suggestioni e incantesimi, sarebbero apparse a tratti insensate, o ritrite, o estremamente bislacche e curiosamente singolari.

Avere una visione generale e globale delle cose, e della realtà che in qualche modo ci troviamo a vivere, è una grande grazia non facilmente conseguibile, e non così pacificamente disponibile nella più cupa densità, per le ragioni stesse che si sono già esplicitate in precedenza.

Molti passaggi risultano incomprensibili ai più, molte azioni possono risultare insignificanti e inutili alla gran parte. Eppure, molto spesso, tutto risulta importante, anzi essenziale, per la conquista del traguardo. E frequentemente, il mancato raggiungimento dello scopo dipende proprio dall'aver tralasciato qualcosa che sembrava veramente banale o di poco conto, nell'ambito del sistema nel quale ci si era trovati ad operare.

Quindi, da una parte essere uniti, al fine di garantire una concentrazione di energie che niente e nessuno possa scalfire. Dall'altra essere fissi sull'obiettivo finale, desistendo da giudizi estremi sulle movenze interposte. Dall'altra ancora, imparare a fidarsi del proprio intuito, del proprio sentire, al di là di condizionamenti, vincoli, subordinazioni, e vanità e frustrazioni.

La Luce è la forza più potente nel Cosmo, e il suo cammino nella trasformazione dell'intero Universo non sarà certo frenata dallo sfaldamento dei vari gruppi ai quali sono stati assegnate distinte competenze.

Ovviamente, pur operando in un spazio di libero arbitrio, anzi proprio nella considerazione che ci si scontrerà con questo tipo di fondatezza, le "defezioni" sono sempre messe in conto, e in qualche modo programmate. Così, correttivi ai piani originali, e relative sostituzioni di componenti del sistema, sono sempre pronti per essere applicati.

L'intento, come si diceva, è quello di avere sempre bene in fronte la meta. Come si fa il viaggio dipende in qualche senso da tutti i partner, ma è posto, dovrebbe almeno - in secondo piano rispetto al fatto di ritrovarsi in compagnia.

Perché è solo così che tutto diventa possibile. Perlomeno, più agevole e dilettevole. *Namasté.*

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [VITA].

Marius Lion



*P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera?
E non dovrebbe questo allontanare ogni problema?*

Pertanto, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.